

I CRITERI DELLA VALUTAZIONE

Allegato al PTOF 2025-28

Normativa di riferimento

L'alunno ha il diritto di essere posto al centro dell'azione didattica ed educativa, ma contemporaneamente assume il dovere di farsi carico di responsabilità personali e collettive in relazione all'attuazione di azioni responsabili e consapevoli che valorizzino apprendimenti e risorse varie nella prospettiva dei traguardi di competenza (Legge 107/2015).

E' compito della scuola "educare l'allievo", ovvero accompagnarlo, al di là delle distinzioni culturali di parenza o di genere, ad "agire" la propria cittadinanza in ogni momento, in qualsiasi circostanza e in corrispondenza a qualsiasi livello di età.

Il D.Lgs n. 62/2017, a partire dall'a.s.2017/2018, ha introdotto significative novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di stato di scuola secondaria I grado. Al decreto, attuativo della legge n.107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n.1865 del 10/10/2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Valutare nella scuola

Una valutazione "autentica" non si limita a verificare le conoscenze degli alunni, controllando esclusivamente la riproduzione del sapere, ma controlla e verifica la rielaborazione e la dislocazione da parte degli allievi dei propri apprendimenti, arricchiti da ulteriori risorse, per scegliere, decidere, agire e comunicare autonomamente, nei contesti della vita e delle attività individuali/collettive che vi si svolgono. "Valutare" significa accertare non solo ciò che lo studente sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che sa.

L'apprendimento scaturisce anche dalla capacità di costruire un ambiente di apprendimento sicuro, motivante, ricco di suggestioni cognitive e un clima di classe sereno e collaborativo.

Ciò implica per l'insegnante capacità di ascolto, osservazione, accompagnamento, incoraggiamento, mediazione.

Non deve limitarsi a certificare l'esistente o a esprimere un giudizio sul passato, ma deve anche ricostruire il metodo di studio dell'alunno, individuando i punti di debolezza per poi suggerire strategie più efficaci.

Modalità di comunicazione della valutazione

- Comunicazione sul diario dell'alunno/a → I risultati delle prove di verifica oppure le osservazioni in ordine al comportamento o al grado di autonomia e responsabilità sono comunicati per scritto alla famiglia tramite annotazione sul RE, con firma di avvenuta visione e conoscenza da parte della famiglia.
- Lettera alla famiglia → Nella scuola secondaria, durante i consigli di classe vengono individuati gli alunni che presentano criticità negli apprendimenti e/o nel comportamento tali da essere segnalate alle rispettive famiglie, in modo che i genitori possano contattare gli insegnanti/il coordinatore di classe per approfondire la situazione e concordare strategie comuni di intervento.
- Colloqui settimanali →
 - scuola secondaria - Durante la mattinata con cadenza settimanale e sulla base di specifico calendario, i genitori possono incontrare i docenti per conoscere l'andamento scolastico dei propri figli.
 - scuola primaria - Nel corso della programmazione settimanale (lunedì dalle 16.30 alle 18.30) i docenti di team sono disponibili per eventuali colloqui individuali, richiesti e quindi concordati con i genitori per specifiche motivazioni.
- Colloqui generali → A metà di ciascun quadrimestre, in orario pomeridiano, due volte l'anno tutti gli insegnanti (sia per la primaria che per la secondaria di primo grado) sono presenti a scuola lo stesso giorno, con orario più ampio, per comunicare con i genitori.
- Documento di valutazione → La scheda di valutazione è il documento ufficiale della scuola, consegnata alle famiglie al termine dei due quadrimestri.

Valutazione periodica e finale

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"

La valutazione, periodica e finale, *"ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze"*.

E' espressa in decimi e i voti sono accompagnati da una descrizione dei livelli di apprendimento.

Lo svolgimento dell'attività didattica non si basa solo sui feedback di verifiche e di controlli sistematici specifici della dimensione formativa della valutazione, così come non si basa solo sulla valutazione sommativa (periodica e finale), dove le decisioni diventano poi atti amministrativi per il passaggio tra una classe e l'altra e fra gradi di istruzione diversa.

Le modalità valutative devono interagire ed essere interconnesse.

La valutazione deve essere diversificata in forme che si possano reciprocamente integrare:

- basata sui prodotti (prove oggettive, questionari, relazioni, produzioni orali / scritte/ pratico-operative), per capire a che punto lo studente è rispetto all'assimilazione di conoscenze e competenze;
- basata sul processo, per capire l'adeguatezza del modo di lavorare dello studente, le capacità e le caratteristiche individuali, i progressi effettuati e il percorso svolto rispetto alla situazione di partenza.

Nella valutazione si devono considerare i progressi raggiunti dall'alunno in relazione alle sue potenzialità e al suo livello di partenza; deve essere un apprezzamento complessivo e globale dei dati e delle informazioni raccolti nella fase istruttoria tenendo conto anche di indicatori quali:

- **vissuto personale**
- **partecipazione**
- **impegno**
- **attenzione**
- **cura del materiale**
- **puntualità nelle consegne**

La situazione di partenza viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono prove d'ingresso mirate e funzionali, sia trasversali che per discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni, sia nell'area cognitiva che in quella non cognitiva socio-relazionale).

Nella diagnosi di ingresso, per l'aspetto cognitivo sono analizzate le competenze possedute nei singoli ambiti disciplinari/discipline (possesso dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli, e quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline, ovvero:

- la **comprensione** → *capacità di comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi;*
- la **comunicazione** → *capacità di comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.*

Gli aspetti socio/relazionali presi in considerazione sono invece:

- il **comportamento** → *capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive;*
- la **collaborazione** → *capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;*
- l'**attenzione** e la **partecipazione** → *capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;*
- l'**impegno** → *capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;*
- l'**autonomia** e il **metodo di lavoro** → *capacità di organizzare il proprio lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.*

In relazione alla situazione di partenza e al suo evolversi è compito del team/consiglio di classe indicare, oltre alla normale progettazione, le possibili tipologie di intervento secondo fini e obiettivi definiti in base alle esigenze, ai ritmi di apprendimento e alle caratteristiche del singolo e della classe.

La situazione delle singole classi e la libertà d'insegnamento consentono poi agli insegnanti d'impostare la progettazione del loro intervento didattico-formativo in maniera diversificata/personalizzata, ma

sempre adeguata e coerente con gli obiettivi e le finalità stabiliti a livello di Istituto.

Nella **valutazione formativa** vengono valutati tre aspetti:

- **l'alfabetizzazione culturale:**
 - abilità operative
 - padronanza di conoscenze e linguaggi
 - sviluppo di competenze comunicative ed espressive
- **l'autonomia:**
 - maturazione dell'identità
 - senso di responsabilità
 - atteggiamento di fronte ai problemi
 - senso critico
- **la partecipazione** alla convivenza democratica:
 - disponibilità relazionale
 - consapevolezza dei rapporti sociali.

La **valutazione sommativa**, periodica e finale, opera il bilancio consuntivo degli apprendimenti, svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie.

Il momento della misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati) deve essere distinto da quello specifico della valutazione intesa come **processo** che, partendo da ciò che l'alunno già sa, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

La valutazione non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiutando l'alunno a motivarsi e a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

Pertanto la valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno rispetto alla situazione iniziale e della sua maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

In sede di scrutinio i docenti proporranno un voto unico già comprensivo del profitto e degli indicatori condivisi.

La partecipazione attiva a laboratori e/o attività opzionali e/o attività extracurricolari costituirà un "credito" ai fini della valutazione finale dell'alunno.

Per la **valutazione degli alunni BES e la valutazione degli alunni non italiani o NAI (in Italia da meno di 2 anni)** si rimanda alle linee guida nazionali.

In questo caso la valutazione si ispira ad una ragionevole necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione e all'impegno, agli interessi e attitudini dimostrate.

Infine, nella consapevolezza che l'utilizzo esclusivo o eccessivo delle cosiddette prove oggettive che utilizzando strumenti di indagine standardizzati e strutturati sia poco efficace per rilevare competenze basate sulla creatività e sul pensiero divergente, la lettura dei risultati INVALSI viene affrontata con un atteggiamento costruttivo, cercando di utilizzare al meglio le informazioni "negative e positive", considerando l'errore come una opportunità per avviare un processo dinamico di miglioramento.

Questo processo migliorativo coinvolge gli insegnanti in un'attività di autoriflessione sui metodi e sui contenuti dell'insegnamento e di lettura della situazione di insegnamento/apprendimento esistente evitando comunque il rischio del **teaching to the test** (*forme di addestramento finalizzate all'esclusivo superamento delle prove*).

Criteri per la valutazione periodica e finale nella scuola primaria e secondaria

Nel presente documento sono raccolte le rubriche di valutazione approvate dai dipartimenti disciplinari e dal collegio docenti.

La valutazione degli apprendimenti ha per oggetto:

- la conoscenza dei contenuti disciplinari (contenuti, competenze e abilità),
- la padronanza della comunicazione (ascolto, produzione orale, produzione scritta, lettura e comprensione),
- l'esecuzione autonoma di procedure operative,
- la capacità di stabilire nessi o relazioni, di discutere quelli proposti,
- la fruizione consapevole dei prodotti culturali, letterari e artistici, tecnologici e scientifici.

Tabella 1 - Rubrica sintetica di valutazione degli apprendimenti

Voto/10		Descrizione del significato del voto	
Scuola PRIMARIA	10	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze anche in contesti nuovi. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche, valuta la pertinenza del proprio lavoro e il proprio processo di apprendimento.	Scuola SECONDARIA
	9	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche, valuta sia la pertinenza del proprio lavoro sia il proprio processo di apprendimento.	
	8	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia nel trasferire le competenze in contesti noti. Possiede una discreta proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche.	
	7	Lo studente dimostra di possedere competenze sui contenuti fondamentali. Dimostra autonomia nel trasferire le competenze in contesti noti. Si esprime in modo accettabile.	
	6	Lo studente dimostra di possedere le competenze indispensabili al raggiungimento del livello minimo delle abilità richieste. Si esprime usando un lessico elementare. Deve essere guidato fuori dai contesti noti.	
	5	Lo studente conosce in modo superficiale e frammentario gli argomenti proposti. Possiede un linguaggio non sempre corretto. Necessita di un frazionamento del compito.	
	4	Lo studente denuncia gravi lacune sulla conoscenza degli argomenti proposti. Si esprime con grandi difficoltà. Necessita di un frazionamento del compito e commette gravi e sostanziali errori senza essere in grado di riconoscerli.	

La valutazione trascritta sul documento ufficiale, espressa attraverso un voto in decimi dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria, viene effettuata due volte l'anno, alla fine di ogni periodo quadrimestrale.

Viene accompagnata da un giudizio globale, cioè una breve descrizione discorsiva del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, che per la scuola secondaria viene formulato solo al termine dell'anno scolastico.

Il voto, come strumento di formulazione del giudizio valutativo è solo uno strumento comunicativo, non una misura.

I docenti di potenziamento forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato relativamente al potenziamento/supporto proposto, ma non esprimono una valutazione in relazione agli alunni cui è rivolta la loro attività di insegnamento.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti di sostegno che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite l'espressione di un unico voto/giudizio.

Gli alunni, che durante i consigli di classe (momenti di verifica collegiale), risulteranno carenti in varie discipline saranno invitati allo studio autonomo oppure inseriti in attività di recupero programmati dal singolo docente di classe e/o dalla scuola. La modalità negativa di partecipazione ai suddetti corsi/attività potrà essere uno dei motivi di non ammissione alla classe successiva.

Il docente coinvolto nei corsi/attività di recupero fornisce elementi di informazione al collega della relativa disciplina o gruppo di discipline.

Nella Scuola Primaria, il giudizio globale, per delineare il profilo dinamico dell'alunno/a, viene formulato seguendo gli indicatori/descrittori illustrati nella seguente tabella:

Tabella 2 - Rubrica per la definizione del giudizio globale – scuola primaria

indicatori	descrittori		
Rapporto con i coetanei	<i>è collaborativo è disponibile è corretto</i>	<i>è piuttosto riservato è riservato è selettivo</i>	<i>è competitivo tende ad imporsi è gregario</i>
Rapporto con gli adulti	<i>si manifesta sereno fiducioso corretto</i>	<i>collaborativo riservato timoroso</i>	oppositivo
Autonomia	<i>è autonomo e sa organizzare con metodo sicuro il proprio lavoro è autonomo e sa organizzare con metodo il proprio lavoro sa organizzare in modo autonomo il proprio lavoro svolge il proprio lavoro nei tempi e nei modi stabiliti, ma a volte necessita di essere guidato svolge il proprio lavoro nei tempi e nei modi stabiliti se guidato manifesta difficoltà nell'organizzare il proprio lavoro ricorre costantemente/spesso all'aiuto dell'adulto per organizzare il proprio lavoro</i>		
Uso degli strumenti operativi	<i>accurato e preciso abbastanza accurato disordinato</i>		
Attenzione	<i>immediata costante prolungata nel tempo</i>	<i>abbastanza continua discontinua limitata nel tempo</i>	da sollecitare selettiva
Impegno	<i>è regolare abbastanza regolare</i>	<i>discontinuo superficiale</i>	scarso limitato
Partecipazione	<i>è pertinente continuativa spontanea</i>	<i>attiva propositiva discontinua</i>	da sollecitare scarsa non pertinente
Comprensione	<i>rapida completa adeguata</i>	<i>globale non immediata faticosa</i>	scarsa
Comunicazione	<i>approfondita e appropriata fluida chiara e corretta</i>	<i>semplice ma corretta semplice ed essenziale abbastanza corretta</i>	poco corretta difficoltosa
Abilità strumentali di lettura e scrittura (classe 1 ^a e 2 ^a)	<i>ha pienamente acquisito le abilità strumentali della lettura e della scrittura ha acquisito le abilità strumentali della lettura e della scrittura ha parzialmente acquisito le abilità strumentali della lettura e della scrittura non ha ancora acquisito le abilità strumentali della lettura e della scrittura</i>		
Esposizione dei contenuti delle discipline di studio (classe 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a)	<i>completa, fluida e utilizza un linguaggio specifico appropriato completa e fluida, può curare maggiormente il linguaggio specifico delle discipline abbastanza completa, ma con un linguaggio impreciso lacunosa e con un linguaggio impreciso</i>		

Nella Scuola Secondaria il giudizio globale viene formulato prendendo in esame:

- il processo formativo, ovvero i progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, descritto in termini di *autonomia* raggiunta dall'alunno/a e *grado di responsabilità* nelle scelte,
- il livello globale degli apprendimenti, descritto in termini di *metodo di studio* maturato, di *livello di consapevolezza* e di *progressi* registrati relativamente alla situazione di partenza.

Attività di recupero per il raggiungimento degli obiettivi minimi

Le strategie che la scuola mette in atto per recuperare gli alunni con carenze – insufficienze - difficoltà (compatibilmente con l'organico disponibile) sono le seguenti:

- corsi o attività di recupero programmati (nel mese di febbraio/marzo, fino a maggio)
- progetto accoglienza ed integrazione
- piano inclusività
- attività laboratoriali (per motivare e coinvolgere gli alunni e contrastare la dispersione scolastica)

Criteri di valutazione del comportamento

Per “comportamento” si intende “la capacità dello studente di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica, comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola”.

Essa riguarda fondamentalmente la capacità dello studente di mantenere atteggiamenti consoni nel contesto educativo e si sviluppa, nel dettaglio, attorno a quattro poli tematici (indicatori):

- rispetto delle regole di convivenza civile e del regolamento interno di istituto e, per la scuola secondaria, con riferimento allo Statuto degli studenti e delle studentesse e al Patto di corresponsabilità sottoscritto all'atto dell'iscrizione,
- comportamenti nei confronti delle persone e delle cose,
- comportamenti di collaborazione e coinvolgimento ai fini della partecipazione alle attività didattiche ed educative,
- rispetto delle consegne e degli impegni scolastici

Scuola Primaria

La valutazione del comportamento è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza.

INDICATORI	DESCRITTORI			
	CORRETTO E RESPONSABILE	CORRETTO	ABBASTANZA CORRETTO	POCO CORRETTO
RISPETTO DELLE REGOLE E DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO*	Comportamento sempre corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della Scuola.	Comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della Scuola.	Comportamento sostanzialmente rispettoso delle norme che regolano la vita della Scuola.	Comportamento non sempre rispettoso delle norme che regolano la vita della Scuola.
RELAZIONALITA'	Instaura rapporti sempre corretti con compagni, docenti e personale della Scuola. Collabora in modo costruttivo nella classe e in gruppo.	Corretto e collaborativo con compagni, docenti e personale della Scuola.	Sostanzialmente corretto e collaborativo con compagni, docenti e personale della Scuola.	Non sempre mantiene relazioni corrette con compagni, docenti e/o personale della scuola.
PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA	Massima disponibilità a collaborare con un atteggiamento propositivo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche.	Partecipazione costruttiva e vivo interesse alle attività proposte individuali e di gruppo.	Attenzione e partecipazione abbastanza costanti alla vita scolastica.	Partecipazione con scarso interesse alla vita scolastica e talvolta fonte di disturbo durante le lezioni.
IMPEGNO	Consapevole del proprio dovere e motivato nel processo di apprendimento, assolve alle consegne con puntualità e precisione.	Consapevole del proprio dovere mostra interesse alle proposte didattiche, continuità nell'impegno e nel rispetto delle consegne.	Dimostra un impegno abbastanza continuo nello svolgimento dei propri compiti e nel rispetto delle consegne.	Impegno superficiale e saltuario nello svolgimento dei propri doveri.

***legenda:** frequenza regolare, puntualità nelle giustificazioni, comportamento educato e rispettoso delle norme di sicurezza e di tutela della dignità e della privacy, rispetto delle strutture, degli arredi e dell'ambiente scolastico.

Scuola Secondaria

Il giudizio fa riferimento, oltre allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità sottoscritto con la Scuola.

INDICATORI	DESCRITTORI				
	<i>CORRETTO E RESPONSABILE</i>	<i>CORRETTO</i>	<i>ABBASTANZA CORRETTO</i>	<i>POCO CORRETTO</i>	<i>NON CORRETTO</i>
RISPETTO DELLE REGOLE E DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO*	Comportamento sempre corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della Scuola.	Comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della Scuola.	Comportamento sostanzialmente rispettoso delle norme che regolano la vita della Scuola, anche se deve essere sollecitato.	Comportamento non sempre rispettoso delle norme che regolano la vita della Scuola anche con segnalazioni alla famiglia.	Comportamento irrispettoso nei confronti delle norme che regolano la vita della Scuola, oggetto anche di provvedimenti disciplinari.
RELAZIONALITA'	Instaura rapporti sempre corretti con compagni, docenti e personale della Scuola. Collabora in modo costruttivo nella classe e in gruppo, rispettoso dei diritti e delle capacità altrui.	Corretto e collaborativo con compagni, docenti e personale della Scuola. Rispetta diritti e differenze individuali.	Sostanzialmente corretto e collaborativo con compagni, docenti e personale della Scuola. Rispetta gli altri e i loro diritti.	Non sempre mantiene relazioni corrette con compagni, docenti e/o personale della scuola. A volte presenta atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.	Manifesta atteggiamenti ed azioni che denotano grave mancanza di rispetto nei confronti dei pari e degli adulti.
PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA	Massima disponibilità a collaborare con un atteggiamento propositivo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Interventi pertinenti ed appropriati.	Partecipazione costruttiva e vivo interesse alle attività proposte individuali e di gruppo.	Attenzione e partecipazione abbastanza costanti alla vita scolastica.	Partecipazione con scarso interesse alla vita scolastica e talvolta è fonte di disturbo durante le lezioni.	Non dimostra alcun interesse alla vita scolastica e spesso è fonte di disturbo durante le lezioni.
IMPEGNO	Consapevole del proprio dovere e motivato nel processo di apprendimento, assolve alle consegne con puntualità e precisione.	Consapevole del proprio dovere mostra interesse alle proposte didattiche, continuità nell'impegno e nel rispetto delle consegne.	Dimostra un impegno abbastanza continuo nello svolgimento dei propri compiti e nel rispetto delle consegne.	Impegno superficiale e saltuario nello svolgimento dei propri doveri.	Assenza di impegno e scarsa consapevolezza del proprio dovere.

***legenda:** frequenza regolare, puntualità nelle giustificazioni, comportamento educato e rispettoso delle norme di sicurezza e di tutela della dignità e della privacy, rispetto delle strutture, degli arredi e dell'ambiente scolastico.

L'assunzione di un comportamento negativo (non corretto) implica che l'alunno/a non possa partecipare a visite di istruzione, a uscite didattiche e/o ad ogni attività/manifestazione (soprattutto se esterna) di ampliamento dell'offerta formativa non avendo ancora acquisito competenze basilari di convivenza civile e cittadinanza.

Tale provvedimento rimane in vigore fino a quando l'alunno/a abbia dimostrato oggettivamente di aver compreso gli errori dei propri atteggiamenti ed abbia saputo riattivare relazioni positive con i pari, gli adulti, l'ambiente in genere.

Le famiglie vengono informate preventivamente del provvedimento, della sua motivazione e della sua durata.

Valutazione dell'IRC o dell'attività alternativa

La valutazione dell'insegnamento di religione cattolica, per i soli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti utilizzando i seguenti descrittori:

- O - ottimo
- D - distinto
- B - buono
- S- sufficiente
- NS - non sufficiente

Stessi descrittori verranno utilizzati per la valutazione delle attività alternative all'insegnamento di

religione cattolica, per gli studenti che se ne avvalgono.

Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Da quanto detto sopra, consegue che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

I Consigli di Classe possono procedere alla validazione in deroga, a condizione che le assenze non abbiano pregiudicato la possibilità di valutare gli apprendimenti, nel caso di:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati da terzi accreditati
- terapie e/o cure programmate e certificate da terzi accreditati

In caso di mancato raggiungimento della frequenza richiesta, senza adeguata giustificazione in deroga, l'alunno/a ripete la classe.

La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni dettagliate nel verbale dello scrutinio, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

La dicitura NC in tutte le materie comporta la non ammissione all'anno successivo per mancanza di elementi di valutazione a causa, ad esempio, del mancato raggiungimento del monte ore minimo previsto, anche in deroga.

La **non ammissione deve essere deliberata all'unanimità** dai docenti della classe nell'ambito dello scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

Per la validazione dell'anno scolastico, condizione necessaria per l'ammissione allo scrutinio finale, il monte ore personalizzato degli alunni è il seguente:

- tempo ordinario → 990 h; assenze max consentite 247,50 h per un totale di 49/50 giorni annui;
- tempo-scuola ridotto per alunni con disabilità → da definire in base alla singola situazione
- tempo-scuola ridotto personalizzato → da definire per alunni inseriti in particolari progetti di inclusione

I Consigli di Classe possono procedere alla validazione in deroga, a condizione che le assenze non abbiano pregiudicato la possibilità di valutare gli apprendimenti, nel caso di:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati da terzi accreditati
- terapie e/o cure programmate e certificate da terzi accreditati

In caso di mancato raggiungimento della frequenza richiesta, senza adeguata giustificazione in deroga, l'alunno/a ripete la classe.

In via generale, gli alunni sono ammessi alla classe successiva (II e III) anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10 riportato comunque sul documento di valutazione).

Il voto 6 in condotta porta alla sospensione del giudizio e l'obbligo di redazione di un elaborato critico sulle tematiche di cittadinanza attiva, collegato ai motivi che hanno determinato il voto ottenuto. Se l'elaborato viene giudicato insufficiente o non viene presentato è prevista la non ammissione all'anno successivo.

NON Ammissione

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, **non ammette alla classe successiva in presenza del voto 5/10 in condotta comporta la bocciatura automatica e la non ammissione alla classe successiva (L.150/2024) laddove il comportamento connotato da gravità leda la dignità della persona, sia di rischio della incolumità altrui, le**

mancanze disciplinari siano gravi e reiterate. Similmente, quattro o più insufficienze piene e il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi necessari per poter affrontare l'anno scolastico successivo, comportano la mancata ammissione all'anno successivo..

La non ammissione avviene con adeguata motivazione, riportata sul verbale dello scrutinio.

Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

E' possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, anche nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

Gli esiti negativi degli scrutini, a norma della C.M. 156/2000, vengono comunicati alle famiglie prima della pubblicazione all'albo a cura del coordinatore di classe.